17.12.2021 - 44/2021

1. *Le dodici priorità per l'agenda UE 2021-2022*

Modifiche alle regolamentazioni europee su banche e assicurazioni per consentir loro di contribuire adeguatamente al finanziamento dell'economia reale; la richiesta di accelerare sull'attuazione dell'Unione dei Mercati dei Capitali (CMU) collegata all'esigenza di capitalizzare le imprese; una regolamentazione sulla "transizione gemella" - verde e digitale - che assicuri parità di condizioni tra operatori.

Banche Assicurazioni Finanza
Italian Banking Insurance and Finance Federation

Sono alcune delle priorità per l'agenda europea 2021-2022 che la FeBAF ha pubblicato sul suo sito dopo averle annunciate il 2 dicembre al Rome Investment Forum. Il documento, discusso nei giorni scorsi con gli europarlamentari italiani dei vari gruppi politici, si concentra sulle misure che, se opportunamente tradotte in legislazione, consentono a banche, assicurazioni e fondi di contribuire nel modo più efficace alla ripresa e ad una giusta transizione. Nel dettaglio, i tecnici delle associate alla FeBAF, a cominciare da quelli di ABI, ANIA ed AIFI, hanno formulato proposte in dodici ambiti: l'implementazione del pacchetto di finalizzazione degli Standard previsti dal Comitato di Basilea con i requisiti prudenziali per le banche; la Revisione di Solvency II, il quadro normativo per le assicurazioni europee; la finanza sostenibile; il digitale e l'innovazione; la revisione della direttiva sul credito al consumo; modifiche agli standard contabili internazionali; diverse previsioni della direttiva sui fondi di investimento alternativi; modifiche alla disciplina degli ELTIF, i fondi europei a lungo termine; proposte per la lotta al riciclaggio, con la richiesta di istituire -

localizzandola in Italia - una nuova Autorità europea; revisioni della futura strategia per gli investitori al dettaglio; un'accelerazione della CMU; l'auspicio di criteri guida chiari sugli istituti giuridici affini al trust.

2. Minibond: in Italia mercato potenziale ancora in crescita e sempre più green

Nel nostro Paese il mercato potenziale dei mini bond continua ad avere forti possibilità di crescita e nel 2022 arriva quasi a doppiare il valore effettivo delle emissioni realizzate dal 2012 al 2020 (circa 7mld). Lo indicano i dati presentati negli scorsi giorni da Cerved Rating Agency durante l'evento Private Debt Investor Forum.

La stima per il 2022 è di 12,9 miliardi di euro, con una crescita del 13% rispetto al potenziale dello scorso anno. Crescita potenziale ancora superiore (+15%) per gli strumenti focalizzati sulla tematica ambientale con il segmento dei mini green bond che, secondo lo studio, potrebbe raggiungere la quota di 7,5 miliardi rappresentando quindi oltre la metà del totale. Lo studio – seppur indicando elementi di incertezza quali la carenza di alcune materie prime e componentistica, ulteriori aumenti dei costi delle commodities, nuove varianti di Covid-19 e discontinuità nella supply chain che potrebbero spingere le stime al ribasso – assume alla base del prossimo anno un favorevole contesto macroeconomico, attuale e prospettico, in virtù anche della ripresa degli investimenti trainati dal PNRR. Delle oltre 1200 imprese "candidate potenziali" all'emissione – individuate attraverso vari indicatori tra cui fatturato compreso fra 5 e 500 milioni di euro, tasso di crescita annuale (CAGR) dei ricavi superiore al 5%, margine operativo lordo o EBITDA medio superiore al 10% - quasi 800 sono i potenziali nuovi emittenti green. Si conferma inoltre la forte sperequazione di natura geografica: 885 le imprese individuate al nord per un potenziale di oltre 9 miliardi, quasi 2 miliardi per le meno di 200 imprese del centro mentre sud e isole si fermano a quota 170 con 1,7 miliardi. Infine, l'analisi sottolinea la migliore resilienza delle imprese emittenti confrontate con le non emittenti. Nel 2020 le imprese emittenti di mini bond hanno mostrato migliori performance rispetto al rating (maggiori percentuali di upgrade e minori di downgrade) nonché migliori performance economico-finanziarie nel periodo 2020-2021. Prospettive superiori confermate anche per il 2022, anno che più in generale FeBAF ritiene decisivo per l'implementazione dell'Unione dei mercati dei capitali.

3. *Le PMI e la necessaria transizione "dimensionale"*

Ambiente, energia e industria, ma anche finanza sono i temi discussi il 14 dicembre alla XXXI Tavola Rotonda del GEI, Associazione Italiana degli Economisti d'Impresa. A rappresentare il mondo della finanza è intervenuto Innocenzo Cipolletta, presidente FeBAF, che ha sottolineato il ruolo essenziale del settore nel

finanziare gli investimenti necessari alla transizione che è sì energetica ed ambientale, ma anche dimensionale.

Perché “le piccole e medie imprese di domani dovranno necessariamente essere più grandi di quelle attuali”, ha detto Cipolletta. Per effetto di una regolamentazione sempre più stringente, anche se convergente su obiettivi di sostenibilità, servirà affiancare la finanza tradizionale con quella che è definita alternativa, e che in realtà e complementare e “in grado di trasferire capitali e competenze”, ha concluso il numero uno di FeBAF ed Aifi. L’incontro ospitato da SACE è stata l’occasione per concentrarsi sulle potenzialità dell’economia italiana per le piccole e medie imprese di fronte alle sfide internazionali. Sono intervenuti, tra gli altri, Pierfrancesco Latini, Amministratore Delegato di SACE e il Chief Economist Alessandro Terzulli (Vice Presidente GEI); Massimo Deandreis, Presidente GEI e Direttore SRM; Alessandra Lanza, Senior Partner Prometeia, Catia Bastioli, Amministratore Delegato Novamont; Paolo Scudieri, Presidente ANFIA, Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica; Simone Mori, Direttore Europe ENEL. La Tavola Rotonda si è tenuta in memoria di Franco Momigliano, che fu il primo a studiare l’economia industriale in Italia pubblicando nel 1975 il saggio “Economia industriale e teoria dell’impresa”.

4. Assicuratori marittimi globali adottano principi per decarbonizzare il trasporto navale

Sei dei principali assicuratori marittimi del mondo lanciano un’iniziativa innovativa per fornire trasparenza sulle emissioni di carbonio e sostenere la transizione verde dell’industria navale.

I “Poseidon Principles for Marine Insurance” (PPMI) presentati nei giorni scorsi sono un quadro di riferimento per valutare e divulgare l'allineamento climatico dei portafogli di sottoscrizione degli assicuratori marittimi. Questa iniziativa sostiene l'ambizione della Net-Zero Insurance Alliance (NZIA), dove i membri si impegnano a rendere i loro portafogli di sottoscrizione a zero emissioni di gas serra entro il 2050 al fine di contribuire all'attuazione dell'accordo di Parigi COP21. "Il lancio dei PPMI è una chiamata a raccolta per decarbonizzare immediatamente il settore marittimo, che trasporta circa il 90% del commercio globale”, ha detto Butch Bacani, che guida i Principles for Sustainable Insurance (PSI), del Programma Ambientale delle Nazioni Unite, cui aderisce FeBAF.

IN BRIEF

"Financing gaps, stability and Growth". Questo il titolo dell’intervento di Paolo Garonna, Segretario generale FeBAF, sull’ultimo numero (Autumn 2021) della rivista International Banker. Nella “nuova normalità”, Garonna segnale due sfide tra le tante che vedono protagonista l’industria finanziaria. Una, per policy makers e regolatori, che devono realizzare politiche e regolamentazioni che incoraggino investimenti privati in partnership col settore pubblico; la seconda, per l’ecosistema

finanziario chiamato ad un impegno rafforzato per capitalizzare il mondo produttivo, in particolare le PMI, e renderlo più resiliente.

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con mailup

Unsubscribe | Disiscriviti